

M. ROSEMBERGER, *L'albero della vita. Dizionario teologico di spiritualità del creato*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2006, pp. 300, € 25,00.

La spiritualità del creato è ancora terra vergine per molti teologi e lo stesso concetto suscita spesso il sospetto di un'eccessiva vicinanza all'esoterismo o al romanticismo della natura. Finora non esiste alcuna presentazione scientificamente fondata della spiritualità cristiana del creato, alcuna riflessione adeguata su una relazione di fede con il creato nel nostro tempo. Questo *Dizionario* si prefigge di contribuire a colmare tale lacuna. In esso sono centrali – quasi un *leitmotiv* nella stesura delle voci – due questioni tra loro connesse: cosa si intende con il termine *spiritualità della creazione*? Quale relazione teologica è possibile tra un settore esoterico (che si dichiara sempre più vicino a una visione neoromantica o neopanteistica della natura) e una riflessione teologico-morale sensibile a una spiritualità e a un'etica della creazione? Le voci (per lo spazio di due pagine circa) sono esposte in rigoroso confronto fra la teologia biblico-

sistemica e la riflessione filosofica e teologica attuale. Il *Dizionario* intende rispondere al *deficit* di fondazione scientifica che accompagna la riflessione su tali tematiche, attingendo al necessario apporto della filosofia. La spiritualità cristiana della creazione, intesa come atteggiamento di fede ha un suo profilo indipendente ma, nello stesso tempo, aperto agli abbozzi secolari dell'etica dell'ambiente e della protezione degli animali, come pure alle spiritualità delle altre religioni.

Il volume presenta le concezioni essenziali di tremila anni di fede ebraico-cristiana, corredate da una riflessione prevalentemente sistematica: gli stimoli offerti da grandi pensatori e pensatrici, le sfide delle attuali minacce al creato da parte dell'uomo. Per queste ragioni la spiritualità cristiana deve costantemente restare in dialogo, criticando, integrando e stimolando le spiritualità della creazione e diventare il «sale della terra» (Mt 5,31). Essa è indipendente dalle elaborazioni profane in materia di protezione tecnologica dell'ambiente e degli animali e dalle spiritualità delle altre religioni, ma è aperta a entrambe. Il dialogo con esse è doveroso se si vuole che il pianeta alla fine di questo secolo sia ancora abitabile. [Luigi Castiello]